

I diritti delle donne

Decisione del Lazio la pillola abortiva non solo in ospedale

di **Marina de Ghantuz Cubbe**

Una svolta epocale che finalmente riguarda anche le donne della regione Lazio.

Per l'interruzione volontaria di gravidanza non sarà più obbligatorio il ricovero (particolarmente difficile da ottenere in epoca Covid) e le settimane entro cui si può abortire passano da 7 a 9.

La giunta presieduta dal governatore Nicola Zingaretti ha infatti recepito le nuove linee di indirizzo del ministero della Salute, approvate ad agosto, per

garantire la pillola abortiva RU486 anche fuori dal ricovero ospedaliero ovvero nei consultori, negli ambulatori e nei day hospital.

Queste strutture devono adeguarsi alle nuove regole entro 90 giorni e devono assicurare la presenza di un ginecologo non obiettore 5 giorni a settimana.

● a pagina 7



▲ In piazza

Protesta di una ragazza in piazza

IL PROVVEDIMENTO



Peso: 1-11%,7-43%

Pillola abortiva anche in day hospital L'ok della Regione

di Marina de Ghantuz Cubbe

Una svolta epocale che finalmente riguarda anche le donne della regione Lazio. Per l'interruzione volontaria di gravidanza non sarà più obbligatorio il ricovero (particolarmente difficile da ottenere in epoca Covid) e le settimane entro cui si può abortire passano da 7 a 9. La giunta presieduta dal governatore Nicola Zingaretti ha infatti recepito le nuove linee di indirizzo del ministero della Salute, approvate ad agosto, per garantire la pillola abortiva RU486 anche fuori dal ricovero ospedaliero ovvero nei consultori, negli ambulatori e nei day hospital. Queste strutture devono adeguarsi alle nuove regole entro 90 giorni e devono assicurare la presenza di un ginecologo non obiettore 5 giorni a settimana.

Ecco perché un nuovo concorso pubblico è quanto mai necessario: «Servono almeno 100 ginecologi non obiettori - spiega la presidente di Laiga 194 Silvana Agatone - Nel Lazio circa il 74% dei ginecologi si rifiuta di praticare l'aborto e questa

percentuale è troppo alta, deve scendere al 50% se si vuol dar seguito a questa importante svolta».

Era da 10 anni che le linee guida sull'aborto farmacologico non venivano aggiornate, ma ad agosto, dopo le mobilitazioni delle associazioni che tutelano le donne il ministero guidato da Roberto Speranza si è finalmente adeguato alle indicazioni della scienza: secondo l'Organizzazione mondiale della sanità e per il Consiglio superiore di sanità, infatti, una donna può abortire entro la nona settimana di gestazione e non entro la settimana.

Lo sanno bene i medici non obiettori che con fatica cercano di garantire il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, che si aggiornano costantemente, ma che erano bloccati da una normativa vecchia di 10 anni. Il ministero della Salute ha deciso che ogni Regione avrebbe potuto scegliere se adottare le nuove linee guida e lì dove il governo è a guida centrodestra (ad esempio Marche e Umbria), si sta andando in direzione opposta, mantenendo l'obbligatorietà del ricovero

ospedaliero.

«Accogliamo con grande soddisfazione la determina della Regione Lazio - dichiarano Filomena Gallo e Anna Pompili dell'associazione Luca Coscioni - che ci equipara ad altri paesi dove da decenni non è necessario il ricovero. L'emergenza sanitaria ha facilitato questa decisione». Ora, aggiungono i consiglieri regionali Marta Bonafoni (lista civica Zingaretti) e Alessandro Capriccioli (Radicali), «le aziende ospedaliere e territoriali devono adeguarsi e mettere in campo un percorso di formazione sulla pillola abortiva per tutti gli operatori, anche i medici ginecologi obiettori».

Una battaglia delle donne raccolta con convinzione dall'assessore alla Sanità Alessio D'Amato». Un passo in avanti, conclude la presidente della commissione Pari opportunità Eleonora Mattia (Pd) «per affermare il diritto alla libera scelta delle donne fuori da battaglie politiche ideologiche». Infine, la determina prevede l'istituzione di un tavolo di monitoraggio sul numero di accessi nelle strutture.

Approvate le linee guida per RU486
L'interruzione entro la nona settimana

I punti

1

Le novità

Non è obbligatorio il ricovero ospedaliero e si può abortire entro 9 settimane anziché 7

2

La richiesta

Per "Laiga 194" serve un concorso per almeno 100 ginecologi non obiettori



▲ La protesta
Una recente protesta delle donne del collettivo Non una di meno

